



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

06.02.2022 V del Tempo Ordinario (verde)

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

## Liturgia della Parola

Is 6,1-2.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11

### Medito la Parola

La parola di Dio di questa quinta domenica del tempo ordinario ci aiuta a discernere bene la nostra vocazione cristiana e la nostra vocazione missionaria. Tutti, in base al Battesimo, siamo inviati ad essere portatori della buona notizia del Vangelo, secondo il proprio stato di vita. Tutti oggi veniamo interpellati dalla parola di Dio in merito all'impegno di essere profeti in mezzo al popolo, portando la gioia e la speranza nel cuore di ogni persona. Nella prima lettura di oggi, il profeta Isaia racconta e descrive la sua chiamata ad essere profeta delle nazioni. In una visione, di cui ce ne descrive i particolari, ci indica il contenuto stesso della sua chiamata ad essere profeta. Ma lui si sente perduto e non si scorge degno ed adeguato alla missione alla quale è chiamato: *"un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito"*. Uno dei serafini vola verso di lui e con un carbone ardente purifica le sue labbra e può svolgere, ora, il suo compito e la sua missione. Infatti, Isaia *"udii la voce del Signore che gli diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?»*. Non c'era disponibilità ad assumere questo difficile compito. Allora il profeta rispose: *«Eccomi, manda me!»*. Inizia così l'avventura profetica di Isaia a servizio della parola di Dio e annunciatore della volontà di Dio in mezzo ad un popolo dalle labbra impure. Alla prima lettura di questa domenica gli fa eco il Vangelo di Luca che parla della missione della sequela di Cristo. In questo brano si racconta della pesca miracolosa e della successiva chiamata di Pietro e degli Apostoli a seguire Gesù. Un gruppetto di pescatori delusi da una notte intera di inutile fatica di una pesca infruttuosa, con l'intervento di Gesù si rimette in moto e riparte proprio da lì, dove si era fermato. Gesù, infatti, chiede a Pietro di fare tre cose: di scostarsi dalla riva e di buttare nuovamente le reti in mare; di non avere paura, promettendogli che sarà, da ora in poi, un pescatore di uomini e non più di pesci. E così, convinto da Gesù. Pietro si affida totalmente a Lui: *"Va bene, Maestro, sulla tua parola getterò le reti"*. Credendo alla parola del Signore, Pietro e il resto del gruppo dei pescatori che lavoravano con lui riceve una copiosa pesca, quale dono alla risposta affermativa data. Simone davanti al tale prodigio si sente stordito, inadeguato: *"Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore"*. Gesù, di fronte allo stupore di Pietro e al riconoscimento della sua pochezza umana e spirituale, lo incoraggia a non pensare più al suo passato e ai suoi peccati, ma a guardare avanti con fiducia e speranza al suo futuro, che inizia proprio da lì. *"Non temere - gli dice - d'ora in poi sarai pescatore di uomini"*.

Gesù sale sulla barca della nostra vita, ma per ascoltarlo nel profondo, c'è bisogno di prendere le distanze dalla riva sicura dei nostri schemi e delle nostre abitudini.

## *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### *Curiosando*

La Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, giunge quest'anno alla sua 30.ma edizione. Fu istituita infatti da San Giovanni Paolo II il 13 maggio 1992, per sensibilizzare il popolo di Dio e la società civile alle esigenze di assistenza e cura dei malati; per aiutare i malati a valorizzare la sofferenza; per coinvolgere le diocesi, le comunità cristiane e le famiglie religiose nella pastorale della salute; per favorire l'impegno del volontariato e promuovere la formazione spirituale e morale degli operatori sanitari nonché per richiamare l'importanza dell'assistenza religiosa a chi soffre.

Quest'anno il tema scelto dal Papa è "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36): Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità". Nel suo Messaggio per l'occasione, Papa Francesco esorta medici, infermieri e operatori sanitari ad esercitare nella loro professione "forza e tenerezza insieme", guardando a Dio "ricco di misericordia" che "si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre". "L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre - scrive il Papa - acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre". Persone che hanno fatto del loro servizio una missione. Perché "le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre". Il Pontefice ricorda "i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze". Lancia tuttavia un monito e ricorda la necessità di trattare sempre il malato come persona portatrice della propria dignità. "Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia".

Ma questa responsabilità non ricade solo sul personale medico-sanitario. Papa Francesco ci ricorda che "la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati" ma "è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli". Una chiamata rivolta a tutta la Chiesa, per la quale il servizio ai malati e ai sofferenti è parte integrante della propria missione (cfr. Dolentium Hominum,1). Perché "il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36)".

A ciascuno di noi pertanto rivolge l'invito a farci vicini concretamente alle persone malate o anziane sole che, scrive Francesco, "vivono a casa e aspettano una visita!".

Giorno	Appuntamento
Domenica 06/02	44° GIORNATA PER LA VITA
Lunedì 07/02	h. 16.30 Adulti AC
Martedì 08/02	h.19.00 CI
Mercoledì 09/02	h.17.00 FORMAZIONE ADP h.19.30 Incontrarsi per ascoltarci incontro giovani, a cura della PG
Giovedì 10/02	h.16.15 Santa Messa
Venerdì 11/02	
Sabato 12/02	H.16.30 1° SABATO MADONNA DELLA NOVA
Domenica 13/02	

Se spesso, nella frenesia della vita quotidiana, abbiamo poco tempo per ascoltare e ascoltarci... 🗣️ Questa pausa insieme è il momento ideale per farlo.

Avremo l'opportunità di dialogare 🗣️🗣️ insieme con i giovani e sui giovani, cosa vogliono e cosa cercano, ma soprattutto come rinnovare il nostro modo di accompagnarli nella fede. E allora:

sei un giovane?

sei un accompagnatore del cammino di preadolescenti, adolescenti, giovani (un educatore-animatore attuale/prossimo, un responsabile di attività con i giovani, il parroco o il vice parroco e semplicemente un prete che vuole dare il suo contributo ...)?

se ti prendi cura dei giovani in un'associazione - movimento?

se appartieni alla Vicaria di Ostuni,

per scoprire di cosa si tratta, ti invitiamo a partecipare 🚪🗨️🗨️ Mercoledì 09 Febbraio alle ore 19.30 presso la Parrocchia "Madonna del Pozzo" a Ostuni. Vi aspettiamo

4 FEBBRAIO 2022  
 "PROMETTEMMI, VI PREGO,  
 CHE CI PROVEREMO:  
 ASCOLTIAMOCI, DONIAMOCI  
 AGLI ALTRI,  
 CONFRONTIAMOCI GENTILMENTE,  
 ACCOGLIAMO IL DUBBIO..."  
 CHE MERAVIGLIA DRUSILLA!

## **Biella. Nuovo priore della comunità di Bose: è il teologo e biblista Sabino Chialà**

Domenica 30 gennaio 2022, nel Consiglio generale annuale, alla presenza del Delegato pontificio padre Amedeo Cencini, è stato eletto il nuovo priore di Bose fr. Sabino Chialà. La notizia ci giunge lieta sia perché la comunità di Bose ha da anni una fraternità in Ostuni, in contrada Lamacavallo, sia perché lo stesso fratello Sabino è originario della nostra diocesi. Sabino Chialà (Locorotondo, 24 marzo 1968), monaco della Comunità monastica di Bose, è studioso di lingue semitiche, in particolare siriano, e ha completato i suoi studi presso l'Università di Torino e l'Université Catholique de Louvain-la-Neuve.

Chialà è tra i monaci di Bose dal 1989. Studioso di ebraico e siriano, è un esperto di scritti apocrifi cristiani e di letteratura dei primi secoli del cristianesimo, soprattutto orientali. Specialista dei Padri del deserto, è autore di numerosi saggi. Chialà succede a fratello Manicardi che a sua volta era succeduto a Enzo Bianchi, fondatore di Bose, che ha dovuto lasciare il monastero in seguito ad un decreto del Vaticano approvato dal Papa.

## **Adsumus, Sancte Spiritus**

### **Preghiera di invocazione allo Spirito Santo**

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen